

Lillie (Lilly) Langtry

Eri (e lo sei ancora) una donna di bellezza eccezionale: alta, snella, lunghi capelli ondulati, incarnato roseo e occhi di un blu profondo. Sei nata il 18 ottobre 1853¹ nel Jersey; tuo padre, il decano dell'isola, tutt'altro che un sant'uomo, era noto come *the dirty Decan* per le sue storie con le sue pecorelle; tanto è vero che intervenne ad interrompere il tuo primo *flirt* che purtroppo era con uno dei suoi numerosi figli illegittimi. Quando, nel marzo 1874, sbarcò nell'isola Edward Langtry, uno straniero (e quindi sicuramente non fratellastro) ci puntasti subito gli occhi sopra, tanto più che aveva una *yacht* di 24 metri ed era l'erede di un ricco armatore irlandese. Ben presto riuscisti a farti sposare e, decisa a diventare attrice, a convincerlo a trasferirsi a Londra, dove subito spopolasti nei salotti del bel mondo.

Il tuo successo è dovuto in parte all'incontro a casa di Lady Sebright col pittore Francis Miles (un omosessuale, purtroppo, ed amico di Oscar Wilde) che ti chiede di posare per lui: il quadro ha un tale successo che le riproduzioni sono vendute a migliaia. Ti si aprono subito le porte del teatro e i pittori più celebri ti implorano di diventare loro modella. Vieni soprannominata il *Giglio del Jersey* per il ritratto che ti ha realizzato il preraffaelita sir John Everett Millais, in cui sei raffigurata con un giglio in mano.

Sei stata la prima donna a diventare amante ufficiale del principe di Galles: hai conosciuto Bertie, ossia Sua Maestà Edoardo VIII re d'Inghilterra, il 24 maggio del 1877 ad un *party* per pochi intimi organizzato da Sir Young: si avvicinò a te sussurrandoti che eri più bella che nel quadro; questo colpo di fulmine si trasformò in una relazione che durò per tredici anni; tuo marito per sopportare le corna si diede all'alcool e presto venne ricoverato in una clinica. Nonostante i giudizi spietati dei critici, la tua carriera artistica, grazie anche alla *liaison* col principe, si trasformò in un trionfo e vieni spesso scritturata anche all'estero. La storia col principe terminò nel 1890, ma i rapporti con lui sono sempre rimasti di buona amicizia; tu comunque ti consolasti con uno dei suoi nipoti, il principe Luigi von Battenberg, di cui rimanesti incinta di una bambina, Jeanne-Marie, che mettesti al mondo in Francia e che presenti come tua nipote.

Il tuo viaggio non ha nessuna motivazione se non quella turistica. Vieni infatti da Gerolstein, un ducato sul Reno al confine con l'Olanda, dove hai ritenuto opportuno partecipare al funerale della figlia del Granduca, un tuo ex-amante con cui hai tenuto un buon rapporto d'amicizia e, non avendo nessun impegno, hai deciso di dedicarti al turismo.

Ma in realtà...

Essere l'amante ufficiale del principe è un titolo e porta molti vantaggi; avere un'amante è una cosa normale soprattutto se tuo marito è ricoverato in manicomio; avere una figlia illegittima non è un grosso problema; per un'attrice, casomai, il problema è già il fatto di avere una figlia ed è per questo che la presenti come tua nipote. Non sei una ninfomane; potresti infatti passare queste due settimane senza sesso, ma non ne vedi perché; ti ritieni una *collectioneuse*: teste incoronate, artisti, militari, uomini di finanza; ti da una soddisfazione vederli ai tuoi piedi e nel tuo letto.

Hai sentito degli uomini definirti una *mantide giuliva* ma tu hai un'altra visione di te, molto più profonda che non la semplice soddisfazione legata al possedere un uomo: tu sei il *Giglio*, la primavera, la terra che fiorisce e dispensa amore, passione e vita, in te c'è il succo vitale della Grande Madre e la tua missione è donarlo agli assettati.

Senza contare che grazie al tuo istinto femminile riesci a intuire da come si comporta a letto l'essenza dell'uomo che ti sta di fronte, il suo carattere, le sue pulsioni, le sue emozioni, le sue paure e, soprattutto, se ti nasconde qualcosa. A questo punto inizia la sfida per scoprire di cosa si tratta, che per una persona curiosa come te è alquanto stuzzicante².

Per un motivo o per l'altro, i tuoi quattro compagni di viaggio ti attirano: la canizie di Weishaupt su un corpo molto virile, quell'insipido Harker di cui vorresti succhiare tutti i flussi vitali, quel gelido Frankenstein a cui vorresti trasmettere il tuo calore animale, ma soprattutto quella specie di cronometro ambulante di Fogg. Ma in questo caso ci è qualcosa di più. Hai scoperto ben presto che a letto con te, quando reciti la tua parte di ape regina, gli uomini si lasciano scappare molti segreti. Per esempio, la settimana scorsa eri nel letto del segretario del Ministro degli Esteri francese e, mentre questi dormiva nel giusto ristoro del guerriero, tu avevi comodamente compulsato un dispaccio segreto proveniente dagli uffici di Mycroft Holmes; comunicava che, secondo una loro spia nella Cancelleria di Berlino, il *Transylvania Express* era stato scelto per uno scambio di documenti molto scottanti e di conseguenza uno dei loro migliori agenti era stato inviato sul luogo d'azione. Già sei curiosa come un gatto, ma poi hai scoperto che i segreti che riesci così a carpire spesso hanno alto valore; sei prudente e non hai mai voluto commerciare con le informazioni

¹Le informazioni bibliografiche sono tratte da R. Giardina *Complotto Reale* Bompiani (2001).

²Ogni giocatore che ceda a Lilly deve rispondere ad una sua domanda; quanto meno alle lettere e e con qualche omissione, ma sicuramente senza mentire.

militari, ma quelle diplomatiche sono un'altra cosa... e poi sapere a letto quali operazioni finanziarie sta architettando il tuo amante ti ha sempre permesso di comprare o vendere un giorno prima degli altri; si chiama, ti hanno detto, *insiding trading*. Questo viaggio ti sembra offrire ottime possibilità se non di *insiding trading* almeno di soddisfare la tua curiosità: vorresti proprio sapere quali ricerche stia davvero svolgendo Frankenstein e quel Weishaupt sicuramente non è un *rentier* come vorrebbe farvi credere. Soprattutto chi, tra Fogg e Harker, è l'agente segreto; é bene che tu lo scopra e, forse, gli dia una mano. Sì anche in in questo viaggio non sarebbe male che interpretassi ancora la parte di ape regina!

La compassionevole storia della Granduchessina Amalia

Diciottenne, Gustavo Rodolfo, erede presuntivo della corona del Granducato di Gerolstein, era stato sedotto da una giovane scozzese, di buona famiglia e di perfetta bellezza, Sarah Seyton. La giovane avventuriera riuscì a farsi sposare morganicamente dopodiché commise l'errore di farsi mettere incinta; quando si rese conto che la granduchessa stava sospettando dell'accaduto ritenne opportuno sparire, partorire ed affidare la figlia, di nome Amelia, e centocinquantamila franchi ad un notaio chiedendogli di procurare una donna che allevasse la bambina e di investire la somma in una rendita vitalizia di ottomila franchi; metà della cifra l'avrebbe pagata la donna, l'altra metà sarebbe stata capitalizzata a profitto della bambina. Il notaio, ritenuti da tutti una persona di alti principi morali, non solo violentava le sue cameriere ma cercava di impossessarsi dei depositi che gli erano stati affidati. Di conseguenza diede l'incarico ad un suo uomo di trovare una donna che si occupasse della bambina per cinque anni in cambio di mille franchi. Dopodiché sostenne che la bambina era morta dopo due anni e che quindi il capitale era rimasto di proprietà della banca in cui era stato investito. La bambina fu così consegnata ad una mendicante guercia, la Civetta, che la costingeva la mattina a raccogliere bruchi da vendere ai pescatori, il pomeriggio a chiedere l'elemosina e la sera a vendere pasticche d'orzo sul *Pont Neuf* e la maltrattava a tempo pieno. Sicchè, dopo due anni, la bambina scappò, fu arrestata, imprigionata in una casa di correzione fino ai sedici anni e ne uscì per entrare in un lupanare dove era nota come la *Cantante* o *Fior di Maria*. Una sera a Parigi, Rodolfo, che nel frattempo era diventato granduca, incontrò per caso in una bettola Fior di Maria e, colpito dal suo desiderio di poter riuscire ad intraprendere una vita onorevole, la fece alloggiare in un'asilo in campagna dove ricoverava dei poveri bisognosi. Sarah, dopo aver sposato e diventata vedova del conte MacGregor, iniziò ad accarezzare l'idea di recuperare una finta figlia da far riconoscere al Granduca costringendolo così anche a riconoscere il matrimonio. Proprio in quei giorni era a Parigi insieme a suo fratello Tom Seyton; scoperto l'interesse del granduca per la giovane donna e frantendendolo, ritenne opportuno affidare alla Civetta e al suo uomo l'incarico di rapire la ragazza e scaricarla ai Campi Elisei, la cui frequentazione è proibita alle prostitute; trovata dalla polizia Fior di Maria viene quindi arrestata e condotta in carcere. Nel frattempo la Civetta aveva deciso di ricattare il notaio minacciandolo di far ricomperare la bambina che gli era stata consegnata; questi tenta di far eliminare Fior di Maria ma la ragazza riesce a sopravvivere. Sarah intanto, viene a sapere dalla Civetta che la Cantante è la bambina consegnatagli dal notaio; la Civetta però improvvisamente l'aggreisce la pugnala e le rube i gioielli; quasi morente Sarah ha un colloquio con Rodolfo e gli comunica che Fior di Maria è loro figlia. Rodolfo venne a scoprire per caso dove vive la figlia e corre da lei; la conduce quindi da Sarah che sposa *in exteemis* per legittimare la nascita della figlia; la contessa muore senza che madre e figlia si possano abbracciare. Amelia, condotta dal padre a Gerolstein viene chiesta in mano dal principe Enrico di Herkausen Oldenzaal, ma ritenendosi indegna di diventare madre decise di entrare in convento. Ma la granduchessina si ammalò e morì prima di poter essere accolta nell'abbazia.³

Cosa sai di Ghetto Bianche

Il suo abbigliamento non è la sua cosa più strana: nella regione pelvica si è tatuato un paio di ali spiegate. Vederlo nudo in erezione con quel tatuaggio è stato davvero eccitante, peccato che non abbia mantenuto quanto aveva promesso.

Quello che poi ti ha dato più fastidio, è che dopo la notte con te sul *paquebot* sembra essersi interessato a quella insipida Irene Adler. Infatti, ad Amburgo, il pomeriggio prima della partenza in treno eri entrata nella *lounge* per bere un rosolio e lo avevi notato seduto ad un tavolino insieme a Irene Adler con un atteggiamento molto romantico; ti eri seduta allora, senza farti notare, in modo da poterli tenere di vista; i due parlarono a lungo assieme, quasi tubavano, poi lui chiamò il cameriere, pagò il conto, estrasse da una borsa una busta da documenti e la consegnò alla donna che la nascose nella sua capace borsa. Ghetto Bianche si alzò, fece un baciamento alla donna ed uscì dalla porta che dava in strada. Irene invece salì nella sua camera. Ti rendesti allora conto che anche Weishaupt aveva assistito alla scena e ti sembrò perplesso.

³E. Sue *I misteri di Parigi*